

# L'inflazione spinge i fatturati ma il manifatturiero soffre

**Il 2023 è stato un anno di luci e ombre, la produzione risulta stabile, ma i volumi degli ordini sono in calo**  
L'analisi delle Camere di commercio della Romagna

stato archiviato con un -13% per Forlì-Cesena e un -4,8% per Rimini. Non è stata da meno Ravenna: se la crescita dei ricavi da gennaio a marzo si era attestata al +7,1%, quella da ottobre a dicembre si è fermata a un più timido +1,8%.

## Produzione col segno più

Di pari passo con il fatturato, nel manifatturiero romagnolo è cresciuta la produzione, anche se a livelli minori e con cifre piuttosto discontinue. A Ravenna il 2023 ha fatto registrare uno sviluppo produttivo del 3,9%, ma grazie soprattutto ai surplus del primo e del terzo trimestre. Anche a Rimini la produzione è stata altalenante. Nei primi sei mesi dell'anno ha dominato il segno più, mentre nel terzo è finita in negativo, per poi concludere l'anno con un risicato 0,5% in positivo. E a Forlì-Cesena? Delle tre province romagnole è la sola ad essere finita in territorio negativo, con una produzione totale dell'anno al -1,8%. Il calo è stato più marcato nell'area di Forlì (-2%) rispetto a quella di Cesena (-1,57%). Anche in questo caso il secondo semestre è stato molto più complicato rispetto al primo.

## Arretrano gli ordini

Il punto dolente del comparto manifatturiero arriva tuttavia dagli ordinativi, a testimonianza di una crescita dei ricavi e delle produzioni, comunque, abbastanza fragile e non tanto sostenuta da nuovi ordinativi, quanto da ragioni che poco hanno avuto a che fare con l'economia reale. Partendo dal territorio forlivese-cesenate, gli ordini interni nel 2023 si sono inabissati oltre il 10%, mentre quelli esteri sembrano aver tenuto maggiormente, poiché il negativo si è limitato a un -1,83%. A Rimini la parte degli ordini interni è scesa al termine dei quattro trimestri dell'anno del 3,35%. E anche in questo caso il mercato interno sembra essersi indebolito più di quello estero, da cui sono stati raccolti minori ordini per un -2,18%.

A Ravenna, la provincia dove conti alla mano il manifatturiero ha dimostrato di avere i risultati migliori nonostante le difficoltà, gli ordini sono cresciuti dell'1,6% per quanto riguarda quelli interni e dello 0,15% per quelli esteri. La provincia è andata in negativo solo nel terzo trimestre, quando gli ordinativi hanno messo in mostra una flessione dello 0,2% lato mercato interno e del 2,6% lato estero.

## ROMAGNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Per il manifatturiero romagnolo il 2023 è stato un anno di luci e ombre. I fatturati sono cresciuti quasi ovunque, eccezion fatta per il comparto cesenate, e la produzione è risultata tutto sommato stabile, con qualche punta persino di crescita oltre l'8%. Tuttavia, a fare da contraltare a queste cifre, ci sono i volumi degli ordini che, al contrario, sono risultati quasi tutti molto negativi, sia per quanto riguarda quelli interni che esteri. La conclusione che se ne può trarre è una soltanto: a spingere in alto i ricavi delle imprese del manifatturiero è stato ancora una volta l'effetto acceleratore generato dall'inflazione – esattamente come era stato l'anno precedente –, ma si tratta di una crescita "drogata", che cela basse marginalità e una sempre minore solidità dal punto di vista dei rapporti tra aziende e clienti.

L'analisi del settore, sulla base degli ultimissimi dati raccolti dalle Camere di commercio, parte dai fatturati che, visti nel loro complesso, in Romagna l'anno scorso sono cresciuti del 2,2% rispetto al 2022. La crescita più sostenuta è stata quella fatta registrare dal territorio ravennate, con un +3,9%, seguito da Rimini, +3,7% e da Forlì, +0,98%. Come premesso all'inizio, l'area di Cesena non è invece riuscita a portare a casa un dato positivo sui ricavi, che nel corso dei dodici mesi sono scesi dell'1,8%. Attenzione però a cantare vittoria. Sui risultati positivi molto ha infatti pesato l'andamento dei primi due trimestri dell'anno, quando l'inflazione era ancora alta. Col passare dei mesi, venendo via via a mancare questo booster, in conseguenza soprattutto delle politiche restrittive adottate dalla Banca centrale europea, i numeri sono andati in calando. Basta prendere l'esempio della provincia di Forlì-Cesena o di Rimini per capire: in entrambi i casi il primo trimestre 2023 è stato chiuso con un surplus di fatturato rispetto al primo trimestre 2022 oltre l'11%. Al contrario, l'ultimo trimestre dell'anno è



I mobilifici della provincia di Forlì-Cesena hanno sofferto in particolare durante la parte centrale dell'anno

“ Sui risultati positivi molto ha pesato l'andamento dei primi due trimestri dell'anno, quando l'inflazione era ancora alta. Col passare dei mesi, i numeri sono andati in calando

## Punti di forza e debolezze di ogni territorio

### Pesa anche la crisi del mercato tedesco

## ROMAGNA

Chi o cosa ha trascinato la crescita? E chi o cosa ha invece trainato alcuni numeri verso il basso? Le risposte arrivano andando a leggere i dati raccolti trimestralmente dalle due camere di commercio presenti in Romagna. Il 2023, come ben noto, è stato un anno abbastanza complesso per il mondo del manifatturiero. I primi sei mesi dell'anno sono stati caratterizzati dal perdurare dell'inflazione e dai costi molto alti. Nella seconda parte dell'anno gli indicatori hanno iniziato ad attenuarsi, ma la politica monetaria si è comunque mantenuta molto severa, rendendo l'accesso al credito alquanto oneroso, oltre che maggiormente complicato. Che dire poi della debolezza dimostrata da uno degli attori principali dell'economia romagnola in termini di export, ossia la Germania, la cui crisi da gennaio a settembre 2023 è costata alle imprese del territorio 159 milioni di euro in meno di esportazioni.

## Rimini

Scendendo allora nel dettaglio dei vari settori, a sostenere la crescita di fatturato e produzione nell'area riminese sono stati soprattutto gli ottimi risultati raggiunti dal settore alimentare e delle altre industrie

manifatturiere (ampio settore che racchiude, tra le altre, le produzioni di articoli in plastica o in metallo). Il primo ha chiuso con una crescita del fatturato del 13%, il secondo è arrivato a un solido più 6%.

## Forlì-Cesena

A trascinare il manifatturiero del territorio verso il basso ci ha pensato soprattutto l'industria delle calzature e la filiera del mobile. La prima, in particolare, ha messo a segno un terzo e quarto trimestre particolarmente ostici, con un calo della produzione nell'ordine del 20/30%. I mobilifici hanno sofferto in particolare durante la parte centrale dell'anno, con un -22,8% di produzione nel secondo semestre e un ulteriore -10,6% nel terzo.

## Ravenna

Tra le province è quella in cui il manifatturiero sembra aver tenuto meglio l'anno 2023 – dove a farla da padrone sono i risultati delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, con percentuali di crescita del fatturato e della produzione oltre il 13%. La filiera dell'energia, unita ai settori della chimica e della plastica, ha portato a casa un +7,5% lato fatturati e un +10,4% lato produzione.